REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 22941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Intervista al compagno Guido Carandini

Un Parlamento europeo che funzioni davvero è cosa che riguarda tutti

PESARO — Guido Carandini, candidato nelle liste del PCI alla Camera e al Parlamento Europeo, è l'uomo che nelle Marche ha le maggiori **chances** di essere eletto alle assise europee. Questa possibilità, tanto realistica quanto remote sono le stesse aspirazioni dei candidati marchigiani degli altri gruppi, compressi evidentemente dalle scelte tutte romane delle loro direzioni, ha fatto scattare la molla dell'interesse per le stesse tematiche europee. Il nostro compagno, da parte sua, ha contribuito non poco nel Pesarese, attraverso esposizioni chiare e ragionate nel corso di assemblee, comizi, tavole rotonde e trasmissioni radiotelevisive, a far « avvicinare » alla gente, ai suoi problemi la questione Europa.

La prima domanda che poniamo a Carandini si avvicina a quella che, nella sostanza, gli ha rivolto l'altra sera l'intervistatore di Telespesaro nel corso di una « diretta » assai riuscita: esiste davvero uno scarso interesse nell'elettorato marchigiano per il voto del 10 giugno?

La mia impressione — **risponde** — è che questo preteso disinteresse non è reale, piuttosto si sta manifestando una diffusa curiosità circa i problemi che il prossimo Parlamento Europeo dovrà affrontare ed esiste, questo sì, una scarsa informazione sulle questioni connesse al processo di riunificazione europea.

Come soddisfare, allora, questa curiosità e la carenza di informazione?

Prima di tutto illustrando le tappe della unificazione europea dal 1957 ad oggi e della realizzazione del Mercato comune, in secondo luogo mostrando gli indubbi vantaggi che ne ha ricavato il nostro Paese, e insieme però le contraddizioni gravi di una politica comunitaria che non ha perseguito obiettivi di sviluppo equilibrato, ma anzi accentuato il divario tra Paesi « forti » e Paesi « deboli » come il nostro.

Facciamo degli esempi.

Quello più clamoroso — ricorda Carandini — riguarda la politica agricola comunitaria che ha protetto e sussidiato i prodotti tipici del Nord Europa (latte e carne) creando enormi eccedenze finanziate da tutti gli stati membri, e ha viceversa lasciato in una condizione di grave debolezza e totalmente esposta ai rischi del mercato la produzione agricola mediterranea (ortofrutta, vino, olio).

Le responsabilità della DC

Ma tutto ciò non può essere avvenuto causa l'altrui « malvagità »; ci saranno pure precise responsabilità dei governi italiani.

Le responsabilità maggiori certamente ricadono sulla DC e sui ministri dell'agricoltura democristiani che si sono alternati al governo in questi venti anni. A differenza dei loro colleghi francesi e tedeschi seriamente impegnati nella difesa dello sviluppo agricolo dei loro paesi, così importante — come oggi si riconosce — per lo sviluppo economico generale, i vari Colombo, Rumor e Marcora hanno regolarmente ceduto di fronte al protezionismo franco-tedesco. Noi comunisti ci batteremo nel nuovo Parlamento per una politica agricola comunitaria che intervenga attivamente non solo per un sostegno equilibrato dei prezzi, ma anche per una politica di intervento volta a trasformare le strutture.

Le responsabilità della DC e delle altre forze di governo sono inequivocabili, ma ciononostante esse affermano che per cambiare le cose non serve votare PCI per l'Europa, portando l'argomento che la presenza comunista al Parlamento Europeo risulterebbe in ogni caso troppo esigua rispetto a quella di altri blocchi politici.

Questa obiezione — **afferma Carandini** — è del tutto irrilevante, soprattutto perchè nel prossimo Parlamento Europeo — eletto finalmente a suffragio universale — si assisterà certamente ad un rimescolamento delle carte che vedrà, ad esempio, i socialisti italiani molto distanti dalle posizioni antieuropeiste dei laburisti inglesi, e i nostri democristiani su posizioni, almeno ce lo auguriamo, diametralmente opposte a quelle del quasi fascista Strauss della DC tedesca, mentre noi comunisti per il prestigio che ci deriva dalla forza delle nostre idee e dalla robustezza del movimento operaio operaio italiano, saremo un punto di attrazione per un processo inevitabile di ricomposizione del movimento operaio europeo, di cui sono già chiari i sintomi a livello sindacale.

Quindi le alleanze non sono già prefigurate dagli schieramenti e dalle preclusioni esistenti a livello delle singole nazioni.

Proprio questo è il punto. Prendiamo le posizioni della sinistra socialdemocratica tedesca: esse sono ormai chiaramente orientate verso una alleanza coi partiti dell'eurocomunismo; sarà certo compito nostro tradurre questo orientamento in concrete azioni della politica comunitaria a favore di tutti i lavoratori europei.

Quindi anche degli emigrati

Un milione e mezzo di cittadini italiani che hanno dovuto cercare lavoro all'estero reclamano di non essere più solo europei di fatto, ma di pieno diritto. Come sempre, i comunisti italiani mostreranno di saper agire nei fatti per la difesa di questi diritti che tra l'altro in Italia sono più avanzati che in altri Paesi europei. Penso soltanto alla scala mobile e alla cassa integrazione ».

Cosa può voler dire per le Marche una forte presenza comunista a Bruxelles?

La struttura produttiva e industriale marchigiana è in fase di profonda evoluzione. Se da un lato il « modello marchigiano » presenta elementi fortemente dinamici (l'esportazione « tira » come non mai), d'altro canto presenta caratteri di intrinseca fragilità e per il mercato del lavoro sommerso sul quale prevalentemente si fonda e per la debolezza delle sue strutture finanziarie e commerciali. L'erba tenera teme le gelate. Il consolidamento di questa situazione richiede dunque una politica industriale a livello governativo che non sia subalterna alle grandi concentrazioni di potere economico del Nord Europa.

E nel campo agricolo?

Qui è particolarmente evidente l'intreccio tra problemi interni (abolizione della mezzadria, che la DC non vuole) e piena utilizzazione dei fondi stanziati dalla Comunità europea per la riconversione delle strutture agricole di cui le Marche hanno così evidente necessità per il sostegno che è dovuto al vasto tessuto della piccola e piccolissima impresa contadina.

Ha un peso a questo proposito la crisi della Regione Marche?

Purtroppo sì: un governo inesistente, dal quale il PCI continua ad essere escluso, non è neppure in grado di spendere i soldi resi disponibili dalla Comunità.

Un'ultima domanda, compagno Carandini, che riguarda la tua candidatura al Parlamento d'Europa. Come valuti il tuo eventuale passaggio da Roma a Strasburgo?

I tre anni di esperienza parlamentare che ho fatto a Roma mi hanno convinto che non basta fare delle buone leggi per trasformare la società, quando a livello di governo si ha ancora il potere di bloccarle. L'accesso delle sinistre, e in particolare del PCI, nel governo italiano è allora diventata una condizione necessaria. Sono convinto che questa è una partita che si gioca e si giocherà anche a livello europeo, ed è questo il compito che i comunisti affronteranno in quella sede nell'interesse generale del paese. Per parte mia, se sarò eletto, come pare sia probabile, unico rappresentante delle Marche al Parlamento Europeo, seguirò questa linea in coerenza con la ispirazione ideale e con il programma politico del PCI a favore del progresso economico e sociale complessivo delle Marche.

Giuseppe Mascioni

Appello di un gruppo di intellettuali marchigiani a votare comunista

«Il PCI una barriera alla reazione»

Il pericolo del terrorismo e del rifiuto qualunquistico della politica - L'impegno che spetta agli uomini di cultura - Nel movimento operaio il più valido scudo contro i pericoli dell'oggi

Una poesia di Scataglini

Il poeta Franco Scataglini ha scritto per il nostro giornale, e dedicandolo ad Ancona, questo delizioso sonetto in vernacolo.

O cità mia rinchiusa

O cità mia rinchiusa
'nt'un avanzo de scòio
quando i vìgoli smusa
drento a 'n ombroso imbroio

el salmastro e la brusa
de le stelle 'nt'un spòio
sopravive, mia otusa
cità senza 'n germoio

de storia, el nòvo avento
te sarìa solo el còre,
l'ingabiato canario

'ntra le macerie al vento,
s'arpudesse discore
'l suo fondo proletario

Questi i firmatari

ANCONA — Questi i firmatari dell'appello: Paolo Volponi, scrittore; Giò Pomodoro, scultore; Valeriano Trupiani, scultore; Guido Calvi, docente universitario Camerino; Franco Scataglini, poeta; Livio Sichirollo(docente universitario Urbino; Gianmario Cazzaniga, docente universitario Urbino; Enzo Santarelli, docente universitario Urbino; Paolo Giannotti, docente universitario Urbino; Pasquale Salvucci, preside facoltà magistero Urbino; Guidumberto Chiocci, avvocato di Pesaro; Carlo Alberto Bondei; Adelelmo Campana, insegnante; Giangiacomo Lattanzi, avvocato; Mario Sbriccoli, direttore istituto storia del diritto Macerata; Massimo Brutti, direttore istituto diritto romano Macerata.

Molti altri docenti ed intellettuali di Urbino hanno firmato un analogo appello per il voto al PCI. Ecco alcune firme: Onorio Neri, ricercatore Sogesta; i docenti universitari Antonino Curri, Egle Abruzzini, Paola Delpassi, Alfredo Camozzi, Giovanni Cerri, Nicola De Santis, Antonio De Simone, Settimio Lanciotti, Guido Mazzoni, Paolo Braghin, Michele De Anna, Fanny Cappello, direttrice istituto sociologia di Urbino; Enrico Ricci pittore; Adalberto Borioli, musicista del conservatorio di Pesaro. Nei prossimi giorni pubblicheremo altre adesioni.

« Crediamo che il voto ai comunisti sia non solo la barriera più valida contro l'attacco reazionario e terroristico, contro i sogni di rivincita autoritaria delle forze conservatrici, ma sia anche il contributo più incisivo che si possa dare oggi alla capacità di lotta del movimento operaio, alla sua consapevolezza democratica ed alla sua vocazione unitaria »: ecco una delle frasi più significative contenute nell'appello che un gruppo di intellettuali, artisti, docenti universitari e uomini di cultura delle Marche hanno sottoscritto. Fra i nomi più significativi dei primi firmatari, si leggono quelli di Paolo Volpini, Giò Pomodoro, Valeriano Trubbiani, Franco Scataglini Ecco il testo dell'appello:

A pochi giorni dalle elezioni, mentre l'attacco terroristico cerca ancora una volta di seminare paura e rassegnazione, con lo scopo evidente di scoraggiare l'impegno democratico e favorire spinte autoritarie, chiamiamo i cittadini ed i lavoratori ad una scelta consapevole di progresso, ad un voto che faccia avanzare i processi di riforma della società e dello Stato, avviati in questi anni attraverso le lotte del movimento operaio.

Vi è un pericolo che va scongiurato. Le forze conservatrici e reazionarie puntano ad una rivincita, approfittando dell'insicurezza che le aggressioni eversive diffondono, speculando anche sulle inefficienze dello Stato, e su gli scandali di cui proprio le classi dominanti e il personale governativo sono responsabili.

Viene rispolverato il rifiuto qualunquistico del sistema dei partiti sotto nuove forme, tra cui quella di un velleitario radicalismo senza programmi e privo di coscienza democratica. Gli uomini più conservatori ed arroganti della Democrazia cristiana riprendono lena, perseguendo esplicitamente un obiettivo: tornare indietro di dieci anni, restituire ai gruppi capitalistici e privilegiati il potere di decidere della vita di milioni di uomini. Niente partiti operai al governo; niente programmazione; niente riforme.

Come intellettuali e uomini di cultura vogliamo impegnarci per battere questa strategia di restaurazione. Le forze eterogenee che le sostengono negano l'esigenza di una vera e leale solidarietà democratica e giungono ad ipotizzare una revisione costituzionale capace di minare le basi della nostra democrazia rappresentativa. Per difendere e sviluppare la democrazia, perché avanzi il movimento di organizzazione ed autodeterminazione, il risveglio intellettuale e morale delle grandi masse popolari nel nostro paese, è necessario oggi, più ancora che in altri momenti, rafforzare il partito comunista italiano. Crediamo che il voto ai comunisti sia non solo la barriera più valida contro l'attacco reazionario e terroristico, contro i sogni di rivincita autoritaria delle forze conservatrici, ma sia anche il contributo più incisivo che si possa dare oggi alla capacità di lotta del movimento operaio, alla sua consapevolezza democratica

Vogliamo perciò lavorare, con il Partito comunista, per una cultura di governo, per trovare insieme attraverso l'indagine spregiudicata e il dibattito ragionevole e collettivo, le vie positive di sviluppo della libertà

Il centro del Pesarese alle urne dopo 5 anni di giunta di sinistra

A Mondolfo sono i fatti a parlare

Due miliardi e mezzo di opere pubbliche realizzate - Un impegno costante a fianco dei lavoratori per la difesa del posto - Una delle prime giunte formate da PCI-PSI-PSDI

MONDOLFO (Pesaro) — Nei cinque anni passati — si legge nel programma che i comunisti di Mondolfo stanno distribuendo casa per casa (il 3 e 4 giugno si vota anche per il rinnovo del Consiglio comunale) — si sono spesi 3 miliardi e mezzo per le opere pubbliche, 2 miliardi e mezzo già realizzate e un miliardo già finanziate e appaltate.

Sono soldi spesi per la salute dei cittadini, per la difesa dell'ambiente, per lo sviluppo del turismo, ma, soprattutto, hanno consentito, come spiega il sindaco uscente compagno Pierino Ciriachi di risolvere i problemi strutturali dell'intero comune.

Mondolfo conta oggi quasi 8.800 abitanti, cinque anni fa ce n'erano 1.500 in meno: un incremento elevatissimo che non ha mancato di rendere più impegnativa l'azione dell'amministrazione comunale democratica.

Se le opere pubbliche realizzate sono un po' il fiore all'occhiello dell'amministrazione unitaria di sinistra (sostenuta dai 9 comunisti, dai 4 socialisti e dal consigliere socialdemocratico), una delle prime nelle Marche a far registrare l'ingresso del PSDI accanto al PCI e al PSI, i campi di intervento del Comune e il cumulo di lavoro che esso ha saputo esprimere trovano inequivocabile testimonianza nei fatti concreti, nelle cose realizzate.

Ma il Comune di Mondolfo non è stato soltanto un « produttore » di opere e di servizi, esso infatti ha vissuto e si è battuto insieme ai cittadini e agli operai in difesa delle istituzioni e per lo sviluppo dell'occupazione nel territorio. Sono note, e non solo nella vallata del Cesano, le lotte che hanno impegnato centinaia di lavoratori (con l'appoggio di altre categorie, quali i commercianti, gli artigiani, gli studenti) per mantenere il posto di lavoro dalla Cassese alla ICIM alla RAF.

« Il Comune non è stato certo a guardare » dice Italo Carnaroli, l'operaio che fu tra i protagonisti della battaglia per la riapertura della ex Cassese. « Molto di quanto abbiamo ottenuto — aggiunge Italo, candidato del PCI per la Camera dei deputati e per il consiglio comunale di Mondolfo — lo si deve, oltre alle nostre lotte, all'iniziativa dell'amministrazione comunale uscente »

Capolista del PCI a Mondolfo è il compagno Giancarlo Loccarini, consigliere regionale, di professione medico Pierino Ciriachi, il sindaco uscente, ha svolto con passione e competenza il suo mandato al vertice dell'amministrazione per 10 anni. Egli non nasconde la soddisfazione, e anche una punta di orgoglio, per come le « sue » giunte hanno lavorato. Un impegno serio, reso possibile soprattutto dalla stabilità politica garantita dal rapporto unitario tra i partiti della sinistra.

Solo un cruccio manifesta il compagno Ciriachi, quello di non aver trovato nell'opposizione (fatta di soli democristiani) un interlocutore animato da spirito costruttivo, interessato alla risoluzione delle questioni di interesse generale.

I comunisti, primi nella presentazione della lista, hanno già formulato anche il programma in rapporto, evidentemente, alla attività svolta negli ultimi 5 anni. La lista del PCI è composta di giovani, donne e indipendenti, e tiene ampiamente conto della realtà produttiva così come della conformazione geografica del territorio comunale. L'età media dei candidati comunisti non arriva ai 33 anni, sette consiglieri sui nove uscenti sono stati ripresentati.

g. m.

Le iniziative dei comunisti

ANCONA — Oggi si svolgono molte manifestazioni in tutta la regione. Ecco le principali:

ANCONA: Gallignano, dibattito con Lucantoni, Fiorani e Pavani; Appio, dibattito con Pacetti Foresi, Ferretti Russi; Tavernelle, dibattito con Frezzotti, e Racioni; Ancona, iniziativa della Sinistra indipendente con Clara Viola; Morro D'Alba, Bragaggia; Montemarciano, Cicalese; Diotallevi; Castelleone di Suasa dibattito tra i partiti con Guerrini; Bet-Diotallevi; Castelcone di Suasa dibattito tra i partiti con Guerrini; Bettolelle, Gregorini; Senigallia, Vallone, Castelli; Barbara, Massi; Pianello Vallesina, Guerrini; S. Maria Nuova, Brandoni; San Paolo di Iesi, Cascia; Maiolati, Guerrini.

ASCOLI: Force, D'Angelo; Amandola, Gregori; Pennile, Romanucci e Anastasi; Centobuchi, Cingoli; San Benedetto, Cappelloni e Toria; Acquasanta, Toria e Pizzingrilli; Offida, Cappelloni- Casette d'Ete, Cipriani; Grottazzolina, Zazzio; Porto S. Elpidio (Fabriano) assemblea sugli anziani con Pecchia e Folicaldi; Porto S. Giorgio Stefanini; Monte San Pietrangeli, Cisbani; Pagliare, Fabbri.

MACERATA: Penna San Giovanni, Benedetti; Matelica, Bravetti; Sanseverino, Palmini e Carloni; Montecosaro, Mombello; Recanati, Janni, Potenza Picena, Palmini e Carloni; Passo S. Genesio, Bendetti, Valori, Re; Serravalle, Modesti; Treia, tavola rotonda tra i partiti con Clementoni e Diotallevi per il PCI; Porto Potenza Picena, Brutti; Colmurano, Re e Petrelli; Urbisaglia, Mancinelli; Cingoli, Lattanzi; Apiro, Marcolini; Civitanova Alta, Antonini; Civitanova Marche, Mombello; Monte San Giusto, Janni, Civitanova Marche Negrini.

PESARO: Fano ore 10 Galluzzi e Carnaroli; Fermignano, Bastianelli; Schieti festa dell'Unità, Bastianelli; Cappone, Tornati; Fano, Carnaroli; Pesaro (Valentina), Martellotti; Macerata Feltria, Cappelloni; Nova Feltria, Tomasucci, Urbino centro Tonelli e Magnani; Piobbico, De Sabata; Perticara, De Sabata.

Una proposta di Pci e Fgci a Macerata

L'antica fonte serve questa volta per trovarsi insieme

MACERATA — Fonte Maggiore è un'opera di notevole valore artistico, realizzata nel XIV Secolo dagli architetti Marabeo e Domenico. Pochi conoscono questi telegrafici cenni storici, reperibili nelle guide turistiche più dettagliate, e non sono molti neppure i giovani che hanno avuto occasione di osservare con la dovuta attenzione la fonte, alle spalle del popolare e popoloso quartiere « Le Fosse » di Macerata.

Fino a qualche anno fa Fonte Maggiore era utilizzata da donne e lavandaie che a tutte le ore del giorno sfruttavano le grandi vasche per il bucato. Col passare del tempo la consuetudine è del tutto decaduta, e la fonte, abbandonata dalla gente e trascurata dagli amministratori, è stata invasa da sporcizia ed erbacce.

La proposta, avanzata dal comitato cittadino comunista e dalla FGCI, è quella di invitare i giovani disponibili a ripulire la fontana e l'area circostante e di utilizzare poi il monumento come palcoscenico naturale per una serata di divertimento e di dibattito politico in vista delle elezioni.

« Ci sembra che, al di là delle proposte che ogni forza politica deve fare ai giovani in questa campagna elettorale — afferma una nota della segreteria del comitato cittadino e della FGCI — sia giusto e necessario che questi abbiano spazi ed occasioni per esprimere direttamente le loro opinioni e le loro idee. D'altronde è questa la novità dei "nuovi elettori": giudicare più che sull'elencazione di programmi e proposte, soprattutto per le occasioni che loro si offrono per esprimere autonomamente idee, fantasia e volontà. E' certo che questo atteggiamento può contenere anche embrioni di qualunquismo, di disinteresse, ma l'esigenza di confronto autonomo è di per se giusta e non eludibile.

« E' volontà del nostro partito e della nostra organizzazione giovanile — prosegue la nota — di costruire una di queste occasioni per i giovani maceratesi. L'idea è quella di recuperare una parte della nostra storia e un posto della nostra città: una storia dimenticata e un posto abbandonato dalle "autorità". Fonte Maggiore.

« Questa magnifica fonte, in stile romanico marchigiano, situata sulla strada che porta ai Cappuccini Vecchi, è un vero e proprio teatro naturale. Noi proponiamo che i giovani della città si trovino lì il 24 e il 25 di questo mese per ripulire la fonte dalle erbe che la stanno rovinando, per combattere l'incuria che la sta perdendo. E che il 26 vi organizzino una festa popolare, durante la quale confrontarsi anche sul voto di giugno, sugli orientamenti politici di ognuno.

« Costruire dunque, in questo posto recuperato ai cittadini, per il 26 sera uno spettacolo — prosegue la nota —, caratterizzato non dal grande nome nazionale — ed ecco la seconda novità della iniziativa — ma dalle capacità artistiche di questa città, dalla sua intelligenza. In questo senso lanciamo un appello a tutti i musicisti della città, a tutti gli attori dei vari gruppi teatrali, ai pittori di portare a Fonte Maggiore i prodotti della loro creatività, per farli uscire dal privato, dal limite di vivere in maniera individuale l'arte e la cultura della nostra città ».

Tutti i giovani maceratesi dunque sono invitati a collaborare a questa iniziativa e a sentirla interamente loro da subito.

Oggi Stefanini a « Radio Antenna 3 »

Oggi alle ore 10 e alle ore 13 Radio Antenna 3 di Pesaro (FM stereo 89,800) trasmette una tribuna elettorale con il compagno Marcello Stefanini, segretario regionale del PCI.

Errata corrige

ANCONA — Nell'edizione di ieri del nostro giornale nel corsivo pubblicato in questa pagina col titolo « Promesse di Craxi e qualche bugia » si poteva leggere fra l'altro: « Nenni era un oppressore autoritario... ». Si tratta di uno spiacevole errore tipografico: la frase, che si riferiva a un'affermazione di Craxi, andava letta: « Lenin era un oppressore autoritario... ».

PUNTO CONVENZIONATO BISONTE CLUB
RENAULT Veicoli Industriali
AMICO CAMIONISTA!
DAL 5 MAGGIO E' NATO IL
BISONTE CLUB
La RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
ti presenta la sua iniziativa
« IL CLUB DEL CAMIONISTA » - « IL BISONTE CLUB »
Viaggi - Sconti - Omaggi - Informazioni - Offerte a prezzi scontati
Iniziative speciali
RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
I BISONTI DELLE STRADE!
Per informazioni rivolgetevi alla Concessionaria:
CORAT di RUGGERI S. S.S. Adriatica, 42-B Tel. 0721-21334 - PESARO

Ford Tesi DI ECAZZANIGA
A PRONTA CONSEGNA
FIESTA - ESCORT - CAPRI - TAUNUS
GRANADA benzina e diesel - TRANSIT
Ed un vasto numero di autovetture, autocarri e furgoni usati opportunamente selezionati e revisionati che vendiamo con garanzia
Ford A-1
PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 Tesi DI ECAZZANIGA Ford

TV color ITT è anche un terminale video.
Perché ha i moduli di comando intercambiabili.

E quindi per stare al passo col progresso tecnologico cambierete solo moduli di comando, non il televisore.
ITT
Tecnologia Internazionale.